

ISCIOPERÌO s.m.

1. 'inutile impiego o perdita del proprio tempo; periodo trascorso senza lavorare, anche contro la propria volontà, o in attività destinate a non dare profitti'

– LXXII.43: «Sicché no(n) t'avendo iscrito¹ ispeso come solevo, fu la chagione i(n) prima il no(n) mi sentir bene, e poi ò pure da fare. E lla Fiametta p(ar)torì, e delle gienti ci chapitano assai; e a me tocca tutto. E s'io non avessi altro **iscioperìo** che Alfonso, no(n) me *ne* bisongnerè più: ma questo è chon piacere».

Frequenza totale: 1

iscioperio *Freq. = 1; LXXII.43.*

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 379.

Corrispondenze. Cassiano volgar., Sacchetti, *Archivio dell'Opera del Duomo di Firenze*, G. M. Cecchi, *Annotazioni sopra il Decameron* (cfr. s. v. *scioperio*: TB § 1, GDLI § 1). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 1](#).

¹ La prima *ī* presenta una segno di compendio soprascritto, chiaramente erroneo in tale contesto.